

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 44,10.14

Alla tua destra è assisa la Regina,
tessuto d'oro è il suo vestito.

COLLETTA

O Padre, che ci hai dato come Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque Cristo tuo Figlio, per sua intercessione concedi a noi la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GDC 6,11-24A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, ¹¹l'angelo del Signore venne a sedere sotto il terebinto di Ofra, che apparteneva a Ioas, Abiezerita. Gedeone, figlio di Ioas, batteva il grano nel frantoio per sottrarlo ai Madianiti. ¹²L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!». ¹³Gedeone gli rispose: «Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: "Il Signore non

ci ha fatto forse salire dall'Egitto?". Ma ora il Signore ci ha abbandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian».

¹⁴Allora il Signore si volse a lui e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». ¹⁵Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». ¹⁶Il Signore gli disse: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo».

¹⁷Gli disse allora: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli. ¹⁸Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni da te e porti la mia offerta da presentarti». Rispose: «Resterò fino al tuo ritorno». ¹⁹Allora Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e con un'efa di farina fece focacce àzzime; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, gli portò tutto sotto il terebinto e glielo offrì. ²⁰L'angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce àzzime, posale su questa pietra e vèrsavi il brodo». Egli fece così. ²¹Allora l'angelo del Signore stese l'estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce àzzime; dalla roccia salì un fuoco che consumò la carne e le focacce àzzime, e l'angelo del Signore scomparve dai suoi occhi.

²²Gedeone vide che era l'angelo del Signore e disse: «Signore Dio, ho dunque visto l'angelo del Signore faccia a faccia!».

²³Il Signore gli disse: «La pace sia con te, non temere, non

morirai!». ²⁴Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò «Il Signore è pace». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 19,23-30

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. ²⁴Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

²⁵A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». ²⁶Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». ²⁷Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. ³⁰Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Padre, i nostri doni nella memoria della beata Vergine Maria e a te innalziamo la nostra supplica perché ci soccorra l'uma-

nità del suo Figlio, che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria

p. 635

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi sacramenti, concedi a noi, che celebriamo la memoria della beata Vergine Maria, di partecipare al convito eterno. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Tutto è possibile a Dio

La prima lettura, dal libro dei Giudici, ci presenta la figura di Gedeone. Il popolo è oppresso dai Madianiti. Gedeone constata la contraddizione tra le promesse di Dio fatte ai padri e la realtà di un'esistenza miserevole di oppressione e schiavitù. Quando il Signore chiede a lui stesso di liberare Israele con la sua forza, Gedeone obietta: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più

piccolo nella casa di mio padre» (Gdc 6,15). Al che il Signore ribatte: «lo sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti» (v. 16). Il dialogo tra il Signore e Gedeone fa emergere, al di là della storia avventurosa, una costante dell'insegnamento biblico: la salvezza viene dal Signore, ed egli opera sempre attraverso gli uomini, i più deboli e marginali, ma capaci di fare spazio in sé alla potenza di Dio.

Anche nel vangelo di oggi si ripropone il problema della salvezza. Vedendo il fallimento della vocazione del giovane ricco, Gesù constata la forza della presa che la ricchezza ha sulla mente e il cuore degli uomini. Confida allora ai suoi discepoli un detto che rasenta l'assurdo, e che li lascia sbalorditi: «È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (Mt 19,24). Gli esegeti si sono ingegnati in molti modi per ridimensionare l'effetto grottesco di questa iperbole. Gesù si riferirebbe al cancello di una porta di Gerusalemme chiamato la «cruna dell'ago» per la sua strettezza (tuttavia manca un riscontro archeologico...). È meno improbabile un modo di dire del tempo: le fonti rabbiniche parlano per esempio di un elefante invece che di un cammello. In ogni caso la parola di Gesù getta nello sconcerto i discepoli, che si rendono conto che il problema non riguarda solo i ricchi: «Allora, chi può essere salvato?» (v. 25). I discepoli, infatti, sanno che la Torah considera la ricchezza una benedizione (cf. Dt 28,1-14): se non sono salvati i ricchi, allora che ne sarà dei poveri? La replica di Gesù utilizza i

profeti per interpretare la Legge: un ricco non si salva per la sua ricchezza (cf. Ger 9,22), ma questo naturalmente non significa che non possa essere salvato, ma occorre collocare correttamente la fonte della salvezza, che è solo in Dio e non nelle forze umane. Certo è difficile salvarsi, ma «c'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore?» (Gen 18,14). In realtà, suggerisce Matteo, tutto è possibile a chi crede (cf. Mt 17,20). La salvezza non appartiene all'ordine naturale, ma al piano divino.

A questo punto interviene Pietro, che non si limita a rivendicare per sé e gli altri il gesto di aver lasciato ogni cosa per seguire Gesù, ma pone espressamente il problema della ricompensa: «[noi] che cosa dunque ne avremo?» (19,27). Gesù questa volta non elude la domanda, ma consegna a Pietro e ai discepoli una risposta che è anche una profezia. Sì, ci sarà una ricompensa, ma la ricompensa è già ora, nelle conseguenze permanenti della sequela che fanno del discepolo una persona libera e capace di amare, di ricevere e donare pace, di avere una moltitudine di fratelli e sorelle con cui condividere l'ideale di una vita, che non è per un piccolo gruppo ristretto, ma si apre sulla definitività della redenzione di tutta l'umanità, la vita eterna, la vita in comunione con Dio per sempre.

Dio onnipotente ed eterno, che operi la salvezza con potenza, nel tuo amore ci hai chiamati alla vera vita in Cristo tuo Figlio: donaci di riconoscere le meraviglie che operi nella nostra vita e di scorgere il centuplo della tua promessa anche nelle prove; concedi la tua misericordia alla chiesa, che non vive più l'unità da te voluta, affinché possa riprendere il cammino della riconciliazione nella forza del tuo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria regina; Giovanni Kemble e Giovanni Wall, sacerdoti e martiri in Inghilterra (1679).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Agatonico di Nicomedia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Copti ed etiopici

Ascensione del corpo della Vergine in cielo.

Luterani

Sinforiano, martire (178).

Calendario interreligioso

Induismo

Raksha Bandhana. Festività popolare che si svolge nell'ambito familiare e che sancisce il legame di protezione tra fratello e sorella. In questo giorno le sorelle applicano il Tilak sulla fronte dei loro fratelli, legano Rakhi ai loro polsi e pregano per il loro benessere. In cambio, i fratelli giurano di proteggerle da tutte le influenze maligne.

S. Rosa da Lima, vergine (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO

XX settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi, Signore.*

*Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.*

*Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.

Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;

Lavo nell'innocenza le mie mani
e giro attorno al tuo altare,
o Signore,

per far risuonare voci di lode
e narrare tutte le tue meraviglie.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Il padrone disse: «Non posso fare delle mie cose quello che voglio?
Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (cf. Mt 20,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Signore mio Dio, nulla ho più caro di te: quando vieni a dimorare nel mio cuore il mio intimo esulta di gioia.
- Sei la mia gloria e la mia gioia, mia speranza e mio rifugio nel giorno del male, ma il mio amore per te è ancora debole.
- Ho bisogno di essere fortificato da te: visitami sovente con la tua parola, guidami con i tuoi insegnamenti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)